

quali siano le informazioni in possesso di Leoluca Orlando che lo spinsero ad accusare pubblicamente un maresciallo dell'Arma di essere colluso con la mafia, ed, infine, se corrisponda a verità che il maresciallo Lombardo fu volutamente prima « emarginato » e successivamente pubblicamente screditato per impedire che Tano Badalamenti tornasse in Italia.

(3-05507)

TARADASH. — *Ai Ministri della giustizia e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'interrogazione Taradash, n. 3-05287, presentata il 10 marzo 2000, che non ha ricevuto risposta, si chiedeva ai Ministri della difesa e della sanità ad assumere ogni provvedimento necessario perché venisse autorizzata la riesumazione, richiesta dai genitori, della salma di Roberto Garro, un giovane alpino deceduto in servizio con altri due commilitoni in seguito ad un incidente stradale, che era stato tumulato senza che i suoi familiari potessero riconoscerlo;

nell'interrogazione si chiedeva anche di verificare i motivi per i quali l'amministrazione competente non avesse ancora dato alcun riscontro alla richiesta di riesumazione e di accettare la ricorrenza di eventuali responsabilità a carico dei soggetti preposti allo svolgimento della relativa procedura;

il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Tolmezzo ha disposto, con decreto del 18 dicembre 1999 depositato il 22 dicembre successivo e non ancora notificato agli interessati, l'archiviazione della denuncia presentata dai genitori del signor Garro (procedimento n. 1813/99 R.G.N.R. e n. 1847/99 G.I.P.) per infondatezza della *notitia criminis* rilevando « l'inutilità della riesumazione della salma essendo inconsistente l'ipotesi di vilipendio di cadavere, né apparente possibile alcuna altra ipotesi di reato (e ciò neppure se fosse vero uno scambio colposo tra i resti dei poveri alpini o tra parti dei resti) »;

l'assunto, contenuto nell'inciso della motivazione, relativamente alla possibilità di uno scambio colposo tra le salme non esclude tale eventualità senza che però venga disposto alcun provvedimento né alcuna iniziativa per verificarne l'effettiva ricorrenza;

la libertà di religione e di culto è riconosciuta nel nostro ordinamento sia dalla Costituzione (articolo 19), sia dalle leggi ordinarie (Titolo IV, Capo II, articoli 407-413 codice penale) —:

se non ritengano i Ministri della difesa e della sanità assumere ogni provvedimento necessario per verificare l'ipotesi di uno scambio tra le salme considerando che essa non è stata esclusa a priori dal magistrato e, in tal caso, per accettare eventuali soggetti responsabili per colpa dello scambio stesso;

se non ritengano necessario assumere ogni provvedimento opportuno per consentire ai genitori del ragazzo e dei suoi compagni di poter esercitare il diritto al culto dei propri defunti in condizioni di egualianza e senza vincoli e limitazioni irragionevoli, inammissibili rispetto all'esercizio di un diritto fondamentale.

(3-05508)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GIOVANARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 464 del 1997 all'articolo 2 comma 3, prevede il riconoscimento del titolo di laurea in scienze strategiche agli Ufficiali in servizio all'entrata in vigore del predetto decreto (20 gennaio 1998), che abbiano superato il previsto ciclo di studi;

l'Ispettorato delle scuole dell'Esercito ha respinto le domande degli Ufficiali usciti dal 176° Corso di accademia in

quanto al momento dell'entrata in vigore del decreto non avevano ancora superato il previsto ciclo di studi;

per i corsi successivi al 177° è previsto il conseguimento finale della laurea in scienze strategiche. Pertanto tutti gli allievi ufficiali prima e dopo il 176° e 177° corso avranno la laurea;

certamente non poteva essere intenzione del legislatore prevedere una odiosa discriminazione tra situazioni oggettive esattamente uguali, con lesioni anche di principi di egualità tutelati dalla Costituzione -:

se intenda chiarire, per evitare erronee interpretazioni, che il decreto-legge n. 464 del 1997 si applica anche agli Ufficiali del 176° e 177° corso di Accademia. (5-07647)

MANZINI, VALPIANA, ALBANESE, BUFFO, PENNACCHI, JERVOLINO RUSSO, PROCACCI, VALETTO BITELLI, DE SIMONE, FINOCCHIARO, CORDONI, CAPITELLI e NARDINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese la maternità è da lungo tempo considerata un valore sociale, particolarmente avvertito in una stagione contrassegnata da fenomeni di denatalità;

vige la legge n. 1204 del 1971 a tutela delle lavoratrici madri la quale, in particolare, prevede la possibilità di una astensione obbligatoria anticipata in caso di gravidanze a rischio;

inoltre, è previsto il divieto di licenziamento fino al compimento del primo anno di vita del bambino;

nell'ultima finanziaria si è avviato un processo di spostamento degli oneri per la maternità dalle imprese alla fiscalità generale;

la legge n. 53 del 2000 relativa ai congedi parentali prevede la possibilità di assumere personale a tempo determinato

per la sostituzione di lavoratrici in gravidanza per periodi più lunghi e con sgravi fiscali a favore delle imprese;

sulla stampa locale di Modena è ripetutamente apparsa la notizia relativa al licenziamento di una lavoratrice in gravidanza ai sensi della normativa vigente;

le ragioni adottate dalla ditta Eurodevice con sede a Savignano S/P (Modena) non appaiono in nessun modo convincenti in quanto il licenziamento avviene in costanza dello *status* di gravidanza -:

quali provvedimenti il Ministro del lavoro intenda intraprendere per il rispetto della vigente normativa e del diritto al lavoro e alla maternità delle lavoratrici. (5-07648)

CONTE e CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si registra una fase di crisi nel settore dei giochi, con un decremento del volume prodotto pari al 25 per cento di quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno;

per fronteggiare il calo degli introiti, che diminuirebbero di oltre 3 mila miliardi, se la flessione proseguisse a tale ritmo, il ministero delle finanze ha annunciato l'introduzione del nuovo gioco denominato « Bingo »;

nel corso della nota rubrica « Porta a Porta », trasmessa lunedì 13 marzo da RAI 1, il direttore centrale del dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, Dottor Giammarino, nell'annunciare la predisposizione di un bando di gara per l'affidamento del controllo centralizzato del gioco, ha altresì affermato che è volontà del ministero mantenere il controllo dello stesso in ambito pubblicistico;

nella stessa trasmissione i dirigenti dei due principali gestori di giochi in Italia, il dottor Sandi per la Sisal e l'ingegner Staderini per la Lottomatica, interpellati

dal conduttore sull'argomento hanno di fatto avanzato la candidatura delle loro società per la gestione del Bingo;

in un articolo pubblicato a pagina 83 del settimanale *Panorama* del 23 marzo, il giornalista Daniele Martini ha affermato che, nel corso degli ultimi mesi, è stata applicata, a più riprese, da parte del ministero delle finanze una chiara disparità di trattamento per i due principali gestori italiani dei giochi, la Sisal e la Lottomatica, a favore di quest'ultima;

entrambe i citati concessionari dello Stato hanno dato prova, nel corso degli anni, di una totale professionalità e affidabilità e la disparità di trattamento non può basarsi sul carattere pubblicistico dell'azienda Lottomatica, in quanto i suoi attuali azionisti di maggioranza sono privati, al pari del gestore Sisal;

se le procedure e le disposizioni contenute nel prossimo bando di gara per l'assegnazione del controllo centralizzato del Bingo, saranno tali da garantire pari dignità a tutti i soggetti che vorranno concorrervi, sia per evitare che la disastrosa esperienza del recente bando di gara per la scommessa Tris possa ripetersi, sia perché è interesse dell'erario esaminare le proposte per esso più vantaggiose nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;

cosa intendesse affermare esattamente il direttore del dipartimento delle entrate, dottor Giammarino, nella citata trasmissione «Porta a Porta», con le parole «quello che a noi preme non è che il gioco venga gestito da questo o da quello, ma che sia garantito l'interesse pubblico e che quindi il controllo sia in mano pubblica». (5-07649)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI e DEDONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni delle Ferrovie della Sardegna e delle Ferrovie meridionali sarde risultano disastrose per l'arretratezza del materiale rotabile e dell'infrastruttura;

gli impegni assunti dal Governo nella finanziaria 1997 che ha avviato il risanamento delle Ferrovie concesse e in gestione governativa in Italia indicavano l'obiettivo della creazione di imprese di trasporto moderne in grado di fornire servizi di qualità alla clientela e garantire un futuro certo per l'occupazione dei lavoratori;

la legge n. 472 del 1999 prevede all'articolo 14 interventi a favore del trasporto pubblico locale nelle regioni a statuto speciale ai fini della sostituzione degli autobus in esercizio da oltre 15 anni;

la stessa legge prevede all'articolo 41 risorse per il potenziamento e ammodernamento delle Ferrovie in concessione e gestione governativa;

la legge finanziaria 2000 all'articolo 54, comma 1, Tab. 3 prevede ulteriori finanziamenti per lo stesso scopo;

talì ingenti risorse non sono state ancora distribuite alle diverse aziende regionali —:

se il Ministro non intenda accelerare i tempi del Piano di ripartizione delle risorse alle Ferrovie concesse regionali;

se questo piano si pone l'obiettivo di un riequilibrio dei finanziamenti tra le diverse aziende regionali;

se alle FdS e FmS verranno comunque assegnate risorse sufficienti per il loro ammodernamento. (5-07650)

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 15 della convenzione stipulata tra il ministero delle finanze e la Sisal S.p.a. per la gestione del concorso pronostici Enalotto, stabilisce che il concessionario trattenga, ad ogni concorso, i nove decimi dell'aggio di propria competenza;

le operazioni inerenti il concorso Enalotto non sono assoggettabili all'imposta unica, per cui all'atto dell'acquisizione dell'aggio il concessionario deve emettere regolare fattura con addebito d'Iva;

a distanza di quasi quattro anni dall'avvio della gestione del concorso pronostici Enalotto, però, l'amministrazione finanziaria, a tutt'oggi, immotivatamente, non ha ancora provveduto al versamento dell'IVA anticipata dalla Sisal S.p.a., il cui importo complessivo sfiora gli 83 miliardi di lire;

nessuna azienda può permettersi e sostenere a lungo una esposizione finanziaria creditizia di tale ammontare, specie in un settore, quale quello dei giochi, con notevoli costi di gestione;

i gravi disagi e le serie preoccupazioni esposte in più di una occasione dal concessionario dovrebbero, in verità, essere recepite dall'amministrazione finanziaria, che preleva dal concorso Enalotto, grazie anche agli investimenti e alla felice intuizione del gestore, che ne ha rinnovato la formula, un terzo delle entrate erariali provenienti dal mercato dei giochi;

dobbiamo, purtroppo, rilevare invece un immotivato e inspiegabile silenzio da parte dall'amministrazione finanziaria, lo stesso registrato anche in occasione del ritardo con il quale non si convoca il Comitato, direttivo Enalotto per l'approvazione del piano pubblicitario 1999. Il tutto mentre il mercato dei giochi sta attraversando una fase di sviluppo senza precedenti e che ha visto già l'introduzione di nuovi giochi e l'annuncio dell'avvio di ulteriori prodotti, sicuramente meno remunerativi per le casse dello Stato, atteso che il Superenalotto è di gran lunga il gioco che produce, in percentuale, maggiori risorse per l'erario (che preleva il 54 per cento sul movimento del gioco) con 3.284 miliardi di introiti nel 1999 -:

quali provvedimenti intenda prendere per ovviare alle questioni sollevate.

(5-07651)

LEONE e CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'analisi dei movimenti di gioco della scommessa Tris, fin qui registrati, indicano

una riduzione degli incassi erariali pari già oggi a 44 miliardi e a fine anno pari a circa 80 miliardi;

il ritardato avvio della pubblicità da parte del gestore Sara Bet, a tre mesi dall'inizio della sua attività, non consente di prevedere una repentina e decisa inversione della tendenza in atto;

la causa del tracollo della tradizionale scommessa ippica è imputabile esclusivamente alla mancanza di una vera rete di punti vendita;

il bando di gara obbligava il concessionario a fornire numero e ubicazione dei punti vendita stabiliti entro il 30 novembre 1999;

in caso contrario i dicasteri competenti potevano dichiarare la decadenza e la revoca della concessione;

ben 18 atti di sindacato ispettivo, presentati da colleghi appartenenti a formazioni politiche sia dell'opposizione che della coalizione governativa, presentati alla Camera dei deputati, attendono una chiara risposta dai Ministri competenti a riguardo;

nonostante l'impegno di altri soggetti estranei ed incompatibili con la concessione affidata alla Sara Bet, è ampiamente documentato e supportato dalle quotidiane lamentele di ricevitori e scommettitori, che la rete Sara Bet è tuttora inesistente -:

se non ritenga necessario, oltre che opportuno per l'erario, dichiarare la decadenza e revoca della concessione della scommessa Tris alla società Sara Bet;

se non ritenga che possa configurarsi il reato di omissione di atti di ufficio a carico dei responsabili incaricati di effettuare il controllo della rete entro il 30 novembre 1999 così come stabilito dal bando di gara;

se sia interessato ancora agli introiti legati alla scommessa Tris, atteso che il silenzio manifestato su tale vicenda è al tempo stesso assurdo e autolesionista.

(5-07652)

BARRAL. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la motorizzazione civile di Cuneo è nuovamente sprovvista delle targhe ripetitrici agricole;

da informazioni assunte a livello locale dagli stessi agricoltori, risulta che i tempi di evasione dell'ordine, da parte del Poligrafico dello Stato, sia di almeno sei mesi con conseguente grave disservizio per il mondo agricolo —:

se i tempi di evasione dell'ordine prospettati corrispondano alla verità e, in caso affermativo, come il Ministro intenda ovviare a questa situazione indecente che reca un grave danno agli agricoltori.

(5-07653)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano di Roma, *il Messaggero*, del 4 aprile 2000, riporta con grande evidenza una intervista al Sottosegretario onorevole Luca Danese, che, secondo il quotidiano, avrebbe dichiarato « anche per ragioni imposte a livello comunitario la risposta del governo alle richieste di compagnie aeree, ovviamente extra CEE, di operare sullo scalo di Malpensa, sarebbe condizionata alla coterminalizzazione con Fiumicino » — scelta notoriamente estremamente costosa e di difficile attuazione pratica — « o al mantenimento e/o incremento delle presenze dei vettori richiedenti sul Leonardo da Vinci »;

nello stesso articolo si fa riferimento alla politica di *open sky* e cioè della liberalizzazione delle rotte, come testimonia ad esempio il recente accordo tra Italia e Stati Uniti che ha permesso a Northwest di lanciare collegamenti tra Roma e Milano e Detroit, in collaborazione con il vettore alleato Alitalia —:

come valuti le dichiarazioni del Sottosegretario e se non ritenga che le stesse siano in contrasto con lo spirito di libe-

ralizzazione insito nella politica di *open sky*, essendo ad avviso dell'interrogante forse più consone ad autorità capitoline che non ad un rappresentante del Governo della Repubblica italiana. (5-07654)

FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Etr spa, concessionaria della riscossione per la Calabria, ha recapitato nei giorni scorsi numerosissime cartelle esattoriali, richiedendo il pagamento di tributi comunali relativi agli anni trascorsi arrivando a richiedere il pagamento di tributi dei primi anni novanta;

taeli richieste hanno generato molto disappunto nei contribuenti, spesso nella impossibilità di dimostrare l'avvenuto pagamento del tributo per non aver conservato la ricevuta del versamento a suo tempo effettuato —:

se si ritenga legittima la richiesta di pagamento notificata dalla Etr di tributi riferiti a molti anni addietro, per i quali i contribuenti si trovano nella impossibilità di dimostrare il pagamento;

se per tali tributi non sia intervenuta la normale prescrizione;

se le concessionarie alla riscossione emettano tali cartelle sulla base di ruoli emessi dagli enti locali ed entro quale termine dalla ricezione degli stessi debbano procedere all'emissione di tali cartelle;

da quale atto derivino tutte le cartelle esattoriali che in questi giorni la Etr spa ha inviato ai contribuenti. (5-07655)

ALBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel parco delle Groane, più precisamente, sul territorio dei comuni di Solaro e Ceriano Laghetto (provincia di Milano) è ubicata un'ex area destinata al deposito di munizioni di competenza del genio militare;

in tale struttura è indicata la sede del « consorzio Parco delle Groane »;

da diversi anni la suddetta proprietà del ministero della difesa non è più considerata operativa -:

se sia a conoscenza della richiesta inoltrata dai comuni di Ceriano Laghetto e Solaro, di cessione gratuita dell'area in base al comma 65 articolo 17, legge n. 127 del 1997;

se, ad oggi, l'area di competenza o di proprietà del ministero della difesa;

se l'area suddetta risulti essere in comodato d'uso gratuito al consorzio parco delle Groane. (5-07656)

CHIAPPORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa locale, nella scuola elementare della frazione di Campagnola, del comune di Marenò di Piave (Treviso), giovani extracomunitari hanno recentemente tenuto due incontri, riguardanti la religione musulmana e la cultura africana, che hanno suscitato molte proteste da parte dei genitori degli alunni;

questi incontri sono stati fortemente voluti dagli insegnanti e dal direttore del circolo didattico di Vazzola, Dino Zanella, che, secondo quanto riportato dalla stampa, ha testualmente dichiarato: « Gli incontri di questo tipo sono un arricchimento per i nostri allievi. Non solo ritengo ingiustificate le proteste di alcuni genitori, ma sono intenzionato ad estendere questo tipo di iniziative a tutte le scuole del plesso -:

se i canti e le danze propri della cultura africana o la storia e la religione islamiche facciano parte integrante dei programmi scolastici svolti nelle scuole elementari italiane, oppure se quanto è accaduto nella scuola elementare di Marenò di Piave debba considerarsi un'iniziativa

estemporanea dell'insegnante e del direttore del locale circolo didattico. (5-07657)

MALENTACCHI e VALPIANA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il regime comunitario delle banane è nato nel 1993 a seguito della creazione del mercato unico e della necessità di rispettare alcuni impegni verso i Paesi terzi, mantenendo la preferenza comunitaria verso i produttori interni nell'ambito dei negoziati Gatt;

nel corso degli anni il regime comunitario ha subito modifiche a seguito dei continui ricorsi degli Usa che hanno progressivamente contestato tutti i principi su cui si basava l'Ocm, in particolare alcuni dei ricorsi inficiavano aspetti della stessa Convenzione di Lomè;

la proposta di riforma dell'Ocm che va in votazione concede un periodo di 10 anni di transizione in luogo dei 6; la possibilità di ridiscussione finale, l'aumento del prezzo per le « banane comunitarie » da 275 a 300 Eur/Tonn; l'introduzione della produzione biologica e del commercio equo e solidale. Sono inoltre auspicate misure a sostegno come l'indennizzo-ciccone, regionalizzazione dell'aiuto, contributo estirpazione, sostegno al biologico di produzione e importazione;

l'esperienza, anche italiana, insegna che le misure di accompagnamento partono, quando funzionano, un paio di anni dopo la liberalizzazione (niente più ordinazioni preferenziali) mentre nel frattempo l'espulsione degli operatori dalle campagne è già avvenuta;

le produzioni biologiche ed il commercio equo e solidale dati come via di uscita onorevole dal sistema di concorrenza internazionale corrono il rischio di impantanarsi nell'applicazione e nei controlli, specie in Paesi terzi, senza arrivare a rappresentare una quota significativa,

infatti dopo tanti anni la produzione biologica rappresenta ancora una esigua quota di mercato nella Ue;

sarebbe necessario capire in che modo i produttori potranno adeguarsi;

i consumatori, senza la previsione di alcun sostengo alle politiche di consapevolezza, saranno sempre più preda dei prezzi bassi e della campagne pubblicitarie, altro da quanto previsto dal « libro bianco » sulla sicurezza alimentare —:

quale è la posizione del Governo sulla riforma Ocm banane;

se non ritenga necessario avviare canali privilegiati nei confronti dei Paesi Acp;

se non ritenga il Governo procedere ad una riflessione rispetto alla riforma dell'Ocm banane e al contrasto con gli Usa ritenendo tali atti una ingerenza a difesa e sostegno degli interessi delle multinazionali;

come intenda agevolare la produzione e commercializzazione dei prodotti biologici e quali iniziative intenda intraprendere a sostegno delle politiche di consapevolezza nei confronti dei consumatori.

(5-07658)

MISURACA e STRADELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da anni l'autostrada A19 Palermo-Catania presenta diverse interruzioni lungo il suo tragitto, creando notevoli disagi e rallentamenti della circolazione per i restringimenti delle carreggiate;

da circa un mese sull'autostrada A19 Palermo-Catania, nel tratto tra lo svincolo di Caltanissetta e quello di Enna, nel senso di marcia per Catania, vi è una interruzione, a causa della quale il traffico viene deviato per Enna;

tale deviazione determina un aumento del traffico, in aggiunta a quello locale, in particolare a Villaggio Sant'Anna, detta anche Enna bassa, ove gli intasa-

menti durano per ore, creando gravi disagi alla popolazione locale ed all'utenza autostradale;

in particolare, gli intasamenti sono determinati dal passaggio degli automezzi pesanti che giornalmente percorrono l'autostrada A19, per trasporto di merci e materiali dalla Sicilia occidentale alla Sicilia orientale;

tutto ciò comporta un notevole disagio ai cittadini;

l'autostrada A19 rappresenta l'asse viario più importante della Sicilia, utile allo sviluppo economico isolano e percorsi alternativi non sono praticabili a seguito, anche, della scarsa manutenzione delle strade provinciali e statali;

peraltro, l'interruzione che interessa lo svincolo di Caltanissetta e di Enna è perennemente considerata un cantiere aperto —:

se sia a conoscenza di tale situazione, che ciclicamente interessa il tratto autostradale della A19 sopra indicato, e perché l'Anas non interviene in modo definitivo per rimuovere la causa delle interruzioni;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per ovviare a tale insolvenza e per riattivare la percorribilità stradale e ridurre il grave disagio attuale. (5-07659)

CONTENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con recenti disposizioni di legge finanziaria, si è provveduto ad abrogare la cosiddetta « *clausola d'oro* » relativa al trattamento previdenziale privilegiato di cui godevano alcune categorie di lavoratori come i dipendenti della Banca d'Italia;

le disposizioni in esame, però, non avrebbero portata generale, ma limitata ai casi già espressamente considerati con la conseguenza che a tutt'oggi sopravvivono altre categorie di lavoratori dipendenti per i quali la « *clausola d'oro* » continua ad operare;

tali circostanze si prestano a valutazioni critiche per la palese ingiustizia conseguente al differente trattamento riservato a situazioni sostanzialmente identiche, tanto più grave perché riguarderebbe, stando ad alcune notizie di stampa, un privilegio ancora diffuso all'interno di molte istituzioni pubbliche —:

quali categorie di lavoratori godano, ai fini del trattamento previdenziale, della cosiddetta « *clausola d'oro* »;

se ritenga giustificata la disparità di trattamento di tali categorie privilegiate rispetto a quella di quei dipendenti per i quali le recenti disposizioni finanziarie hanno abrogato il trattamento di favore noto, per l'appunto, come « *clausola d'oro* »;

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla situazione descritta evitando il permanere di privilegi a categorie che continuano a godere di un trattamento abolito per altri lavoratori da precise norme di legge. (5-07660)

GARRA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha esteso le agevolazioni della legge n. 488/1992 alle imprese operanti nel settore turistico alberghiero;

il decreto del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 7 dicembre 1999 ha approvato le graduatorie delle iniziative ammissibili alle agevolazioni di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 415/92;

che alle ditte che avevano presentato domanda sulla base delle risorse disponibili per la regione Siciliana e che si erano classificate nella graduatoria medesima oltre il 145° posto (ci si riferisce alle domande classificate tra il 146° posto ed il 200° posto) è stato di recente notificato decreto a firma del direttore generale Carlo Sappino, avente ad oggetto l'espresso diniego di contributi in conto capitale ri-

chiesti, benché fosse implicito che il loro inserimento in graduatoria in posizione posteriore rispetto al 145° posto, rendeva non praticabile nei loro confronti l'erogazione del contributo in argomento;

che la notifica dei decreti da ultimo menzionati ha creato vivissimo allarme in ambienti siciliani per due ordini di considerazioni:

a) per il fatto che non è chiaro se le somme corrispondenti ai contributi spettanti alle ditte siciliane utilmente classificate nelle graduatorie ed approvate con decreto ministeriale 7 dicembre 1999 andranno a vantaggio di altre ditte siciliane (nel caso di impossibilità di erogazione per inidoneità successivamente accertate dei progetti o nel caso di rinuncia dei contributi promessi) ovvero a vantaggio di altre regioni su riassegnazione disposta dal ministero interrogato;

b) per il fatto che sia possibile o meno ai richiedenti di ripresentare lo stesso progetto avente talvolta costi rilevanti ai fini di futuri bandi ai sensi della legge 488/1992 —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro;

se ritenga o non ritenga far emanare dal Ministero apposita nota informativa, volta ad evitare il fiorire di ricorsi ai Tar — ad opera dei destinatari dei decreti di esplicito diniego dei contributi — ed a chiarire che gli stessi progetti delle imprese non utilmente classificate nelle graduatorie del 7 dicembre 1999 potranno essere ripresentati in futuro dalle imprese titolari per l'assegnazione di nuovi finanziamenti ai sensi della legge 488/1992;

se ritenga o non ritenga di chiarire che la Sicilia non subirà penalizzazioni per le somme corrispondenti ai contributi da erogare a imprese siciliane in base alle graduatorie approvate con decreto ministeriale 7 dicembre 1999 nel caso di successiva esclusione di alcune delle domande di imprese siciliane utilmente graduate o di rinuncia da parte di alcuni assegnatari.

(5-07661)

MUZIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la XI Commissione della Camera ha già preso in esame le proposte di legge riguardanti il riconoscimento dei diritti dei pensionati delle Ferrovie dello Stato;

dal giugno 1999 la Commissione lavoro, per poter proseguire il suo iter, è in attesa che il Governo fornisca una relazione sugli effetti finanziari delle varie proposte di legge in materia di aumenti contrattuali e relativo trattamento pensionistico del personale delle Ferrovie dello Stato;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per risolvere il problema, prescindendo dalla decisione favorevole o contraria che le Camere riterranno di adottare nel merito dell'iniziativa legislativa, per non deludere coloro che aspettano da anni il riconoscimento del diritto di pensionati delle Ferrovie dello Stato;

se il Governo non ritenga opportuno ottemperare alle richieste di cui sopra, invitando la tecnica di spesa alla Commissione lavoro. (5-07662)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BERTUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel tratto del litorale della regione Marche delimitato da Porto Recanati e Civitanova Marche terminano le valli dei fiumi Potenza e Chieti e del torrente Asola, le prime due valli sono ampie e profonde ed ospitano insediamenti abitativi ed industriali, mentre quella dove scorre il torrente Asola, stretta e profonda circa sei chilometri, ha conservato i caratteri tipici della terra di sviluppo della civiltà contadina ed è ricoperta da boschi, colture, olivi e querceti centenari ed è considerata un

territorio sempre più raro, di grande bellezza paesaggistica e con beni storici e certamente di difficile riproduzione;

nella parte terminale della valle, a circa cinque chilometri dal mare in località Castellella, frazione di Potenza Picena è stata insediata, su terreno comunale, una discarica incontrollata, destinata ad accogliere i rifiuti urbani ed assimilati;

la regione Marche ha autorizzato la discarica sino al 2003, mentre uno studio Aquater, entrato come allegato nella legge regionale n. 28 del 28 ottobre 1999, in attuazione della legge Ronchi, ha dichiarato che la discarica andava bonificata con priorità assoluta, ma dal 1992 non è stata, a tutt'oggi, presa alcuna iniziativa per bonificare la discarica;

la regione Marche ha autorizzato, al contrario, ripetutamente il comune di Potenza Picena ad ampliare la discarica e continuare la gestione;

sembra che la discarica sarà ampliata con la costruzione di una nuova vasca la cui capacità sarà di una lunghezza di 150 metri destinata, così, ad accogliere i rifiuti di 56 comuni della provincia di Macerata;

la popolazione è allarmata e si oppone fermamente al suo ampliamento che deturparebbe le bellezze paesaggistiche della zona —:

quali urgenti iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze e data l'inadempienza della Regione Marche, per impedire l'ampliamento della discarica;

se non sia necessario prendere provvedimenti nei confronti del sindaco che ha autorizzato la costruzione della discarica vista anche la legge regionale delle Marche che stabilisce la bonifica, in via prioritaria, della predetta discarica. (4-29345)

MALENTACCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con irresponsabile decisione la giunta comunale di Arezzo ha messo in bilancio